

# CORRIERE DI CHIERI

## La sfida al divino del Faust Teatro e scienza in scena ai Batù di Pecetto

**PECETTO** La volontà dell'uomo di superare i propri limiti e sfidare il divino, rappresentata in un enigmatico spettacolo ispirato al mito tedesco del Faust. Questa sera, alle 21, nella chiesa dei Batù di piazzale Roma (ingresso gratuito), va in scena "Faustus! Faustus!", penultimo appuntamento della rassegna itinerante "Teatro e Scienza". Sul palco tre attori della compagnia "Zaches Teatro" di Firenze. Regia Luana Gramegna.

*«E' un gruppo che ama sperimentare con differenti linguaggi*

*artistici: danza contemporanea, teatro di figura e musica elettronica – anticipa la pinese Maria Rosa Menzio, direttrice artistica della rassegna – Sono "giganti" della recitazione: riescono a conciliare la componente estetica e visiva, con quella drammaturgica. Non utilizzano mai le parole, ma si avvalgono di gesti, marionette, maschere, luci e movimento, per creare un linguaggio simbolico ed evocativo che cattura lo spettatore».*

L'opera teatrale trae spunto dal

racconto popolare "Historia von D. Iohan Fausten" che si diffuse in Germania a fine XVI secolo. *«Protagonista di quella storia era il Doctor Faustus, uno scienziato alla continua ricerca di conoscenze avanzate e proibite delle cose materiali – racconta Menzio – Per raggiungere la conoscenza assoluta, l'alchimista decide di invocare il diavolo, rappresentato da Mefistole, che si offre di servirlo per 24 anni, ma solo se in cambio potrà avere la sua anima».*

Sul palco si muoveranno tre in-

quiete presenze silenziose (Gianluca Gabriele, Francesca Valeri ed Enrica Zampetti), con i volti camuffati dietro a maschere. Ogni gesto ed ogni relazione tra i personaggi è determinata da particolari giochi simbolici, come il lancio di strani dadi su di un bizzarro ripiano. Questi serviranno a scandire, di volta in volta, i differenti argomenti "esistenziali" che la vicenda andrà ad affrontare. L'intento non sarà quello di narrare una storia, ma di condurre lo spettatore ad una riflessione sull'enorme potenzialità umana, che a volte può diventare autodistruttiva.

**Danilo D'Amico**